Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Sabato 4 febbraio** — **Numero 29**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . L. **0.25** / Altri annunzi . . . » **0.30** per ogni linea o spazio di linea
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzione vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

11ª Seduta pubblica, martedì 7 febbraio 1905, alle ore 15.

ORDINE DEL GIORNO:

Comunicazioni del Governo.

Il Presidente
T. CANONICO.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Roma col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Vetralla per irregolare funzionamento, accertato mediante inchiesta;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui s'intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità suindicata è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un commissario, da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 gennaio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rimini (Forlì).*

SIRE!

Sorta nell'aprile del 1903 fra la benevola aspettazione della cittadinanza, dopo che un R. Commissario aveva riordinato le finanze del Comune, la rappresentanza del municipio di Rimini si è condotta in modo da perdere via via la fiducia onde prima era stata circondata.

Il non aver mantenuto le promesse fatte al corpo elettorale, l'indirizzo finanziario sproporzionato nelle spese alla potenzialità contributiva del paese e tale da preparare all'azienda civica i più

gravi imbarazzi, sono state le cause principali che hanno resa contraria agli amministratori l'opinione pubblica.

Invero, pur avendo constatato che le entrate nel 1903, per la depressione costante del dazio consumo, davano un gettito minore del previsto, essi non seppero commisurare le spese alle condizioni nelle quali si svolgeva l'esercizio, e questo si chiuse con un disavanzo di oltre L. 34,000, ivi comprese L. 18,000 circa per impegni assunti e non soddisfatti.

Ancora più gravi sono stati i risultati dell'esercizio 1904, il quale, stando alle constatazioni fatte dalla stessa ammistrazione nella compilazione del preventivo 1905, si chiude con un disavanzo di L. 50,000.

Ed è da rilevare che mentre al 30 giugno, e cioè a metà esercizio, si erano esauriti tutti i fondi a calcolo, le deliberazioni prese d'urgenza nel secondo semestre non sono state che un succedersi continuo di maggiori impegni

Anche nell'azienda dei Bagni, amministrata dal Comune, si è seguito lo stesso sistema di spese superiori alle forze del bilancio, ed essa pure non solo chiude i suoi esercizî con forti disavanzi, ma ha impegnato anche i bilanci futuri.

Per quanto a tali risultati abbiano contribuito ragioni diverse ed alcune spese siano state alle volte determinate da buoni propositi o imposte da impellenti necessità, sta il fatto che al grave dissesto della finanza comunale non furono estranei i criterî partigiani che informarono l'azione della maggioranza, la quale contrariamente all'interesse ed ai bisogni del Comune, procedette alla nomina di nuovi salariati, sdoppiò scuole per far posto a nuovi maestri ed a nuovi bidelli e tollerò che la gestione dell'azienda « Bagni » la quale, malgrado i ripetuti inviti del prefetto non è ancora regolata ai sensi della legge 29 marzo 1903, continuasse a funzionare senza efficace controllo, senza ordine ed eseguisse tutti i lavori in economia senza la relativa autorizzazione a norma di legge.

Contro siffatto indirizzo è sorto spontaneo un sentimento di reazione da parte della cittadinanza, che, nelle elezioni parziali dello scorso luglio si è affermata con oltre 300 voti di maggioranza sui nomi del partito di opposizione.

Il Consiglio comunale è rimasto quindi costituito di 21 membri appartenenti al partito dell'Amministrazione e 19 d'opposizione, i quali, visto che la maggioranza intendeva persistere nei sistemi d'amministrazione che avevano fatto riapparire il disavanzo nel bilancio del Comune, rassegnarono le loro dimissioni.

Nel frattempo anche un consigliere della maggioranza si è dimesso, e poi in segno di protesta si è dimesso anche un assessore.

Il Consiglio pertanto si trova ora nella impossibilità di deliberare il bilancio 1905 preparato dalla Giunta, la quale non preoccupata dal disavanzo propone un aumento di spese per oltre L. 40.000 quasi tutte di carattere facoltativo, provvedendo al pareggio con un debito di L. 99,300, limitato in tal cifra sol perchè l'Amministrazione ha arbitrariamente eliminato dal bilancio il contributo obbligatorio di L. 12,000 pel mantenimento delle guardie di città.

Questo stato di cose che paralizza il funzionamento di quell'importante amministrazione e che non sarebbe possibile modificare mediante le elezioni suppletive, impone la necessità di un provvedimento eccezionale.

Mi onoro quindi sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rimini.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rimini, in provincia di Forlì, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Giovanni Battista Massara è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 24 agosto 1904

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° agosto 1904, i signori:

Laudati Donato, consigliere della sezione di Corte di appello di Potenza (continuando a percepire per i giorni 1 e 2 agosto 1904, nei quali rimase in aspettativa, l'assegno concessogli).

Sarto cav. Alfonso, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Solimando Francesco Paolo, id. di Genova.

Marme cav. Luigi, id. di Catania.

Mancini cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Aquila.

De Rossi Gioacchino, consigliere della Corte di appello di Ancona.

Carelli cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Chiavari, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Guillet Alfonso, id. di Pontremoli.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° settembre 1904, il signor:

Policreti Giovanni Battista, presidente del tribunale civile e penale di Tolmezzo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3900, dal 1° agosto 1904, i signori giudici:

Ragazzi Benedetto — Tercinod Alessandro — Tiranti Carlo (continuando a percepire durante l'aspettativa l'assegno concessogli) — Denaro Emanuele — Toniolo Pier Vittorio, sostituto procuratore del Re.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1904 registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre successivo:

Il decreto Ministeriale del 23 agosto 1904, nella parte riguardante la concessione del sessennio al pretore Porta Cesare è modificato nel modo seguente:

a Porta Cesare, pretore del mandamento di Trevigno, è aumentato lo stipendio da L. 2800 a L. 3080 dal 1° luglio 1904.

Notari.

Con R. decreto del 13 ottobre 1894:

Agostinacchio Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Spinazzola, distretto notarile di Trani.

Decinque Esculapio, canditato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casoli, distretto notarile di Lanciano.

Molisani Amedeo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villalfonsina, distretto notarile di Lanciano.

Frau Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pula, distretto notarile di Cagliari.

Palmas Mario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villamar distretto notarile di Cagliari.

Licheri Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Vero Milis, distretto notarile di Oristano.

Mura Benedetto Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Dualchi, distretto notarile di Oristano.

Carnevali Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Curtatone, distretto notarile di Mantova.

Malinverno Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Cizzolo, frazione del comune di Viadana, distretto notarile di Mantova.

Serra Eliseo, notaro residente nel comune di Lunamatrona, distretto notarile di Oristano, è traslocato nel comune di Serramanna, distretto notarile di Cagliari.

Pinna Giovanni Antonio, notaro residente nel comune di Ortueri distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel comune di Baressa, distretto notarile di Oristano.

Pinelli Adelelmo, notaro residente nel comune di Villimpenta, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Garzoldo degli Ippoliti, stesso distretto.

Concina Giulio, notaro residente nel comune di Borgoforte, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Mantova.

Basvecchi Giuseppe, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bertinoro distretto notarile di Forlì.

Con decreto Presidenziale del 13 ottobre 1904:

È concessa al notaro Stangarone Michele una proroga sino a tutto il 29 novembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mola di Bari.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1904:

La pianta organica dell'archivio notarile di Sala Consilina, approvata con decreto Ministeriale in data 16 novembre 1900, è modificata in conformita del seguente elenco:

Un conservatore e tesoriere a L. 800, con cauzione rappresentante la rendita annua di L. 50.

Un copista a L. 500.

Totale L. 1300.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 22 settembre 1904:
registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre successivo:

Campobrin Luigi, segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è trasferito all'Economato di Venezia.

Pascarelli Giuseppe, segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale di Venezia, è trasferito all'Economato di Napoli.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:
registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre successivo:

Giacomello Giuseppe, segretario di 2ª classe di carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato segretario di 1ª classe della carriera medesima nel predetto Economato di Torino, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Ceresa di Bonvillaret Agostino, segretario di 3ª classe di carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato segretario di 2ª clsse della carriera medesima nel predetto Economato di Torino, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Assegnati Francesco, vice segretario di 1ª classe di carriera di ragioneria nell'economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è nominato segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'Economato di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Pacellini Vittorio, vice segretario di 1ª classe di carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, e nominato segretario di 3ª classe della carriera medesima nel predetto Economato di Torino, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Finizia Vincenzo, vice segretario di 1ª classe di carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è trasferito all'Economato di Napoli.

Canavesi Alberto, vice segretario di 2ª classe di carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è nominato vice segretario di 1ª classe della carriera medesima nell'Economato di Firenze, con l'annuo stipendio L. 2500.

Valfrè di Bonzo Adolfo, vice segretario di 2ª classe di carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato vice segretario di 1ª classe della carriera medesima nel predetto Economato di Torino, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Della Bona Carmelo, vice segretario di 2ª classe di carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è trasferito all'Economato di Torino.

Turini Arnaldo, vice segreterio di 3ª classe di carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Bologna, è nominato vice segretario di 2ª classe della carriera medesima nell'Economato di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 2000.

De Bonis Saverio, vice segretario di 3ª classe di carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è nominato vice segretario di 2ª classe della carriera medesima nel predetto Economato di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000

Acquaroni Guido, vice segretario di 3ª classe di carriera di ragioneria nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Palermo, è trasferito all'Economato di Napoli.

Brancati Francesco, approvato nell'esame di concorso pei posti di vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria degli Economati generali dei beneficî vacanti del Regno, è nominato vice segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'Economato generale di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Trupia Leonardo, approvato nell'esame di concorso pei posti di vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria degli economati generali dei beneficî vacanti del Regno, è nominato vice segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'economato generale di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 29 settembre 1904,
registrato alla Corte dei conti il 13 ottobre successivo:

Lorusso-Caputi Andrea, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è trasferito all'economato di Palermo

Angeleri Emilio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'economato generale dei beneficî vacanti di Palermo, è trasferito all'economato di Torino.

Culto.

Con R. decreto del 10 ottobre 1904:

In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re su tutte le chiese palatine del Regno:

Monsignor Giuseppe cav. Beccaria, R. cappellano maggiore, è stato nominato canonico onorario della R. basilica palatina di S. Barbara in Mantova.

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di Manerba ad accettare due legati, l'uno di L. 1000 e l'altro di L. 2000, disposti dal fu Giovanni Battista Sandrini;

il parroco di S. Giacomo Maggiore in Pianaro ad accettare l'eredità lasciata dal fu Giuseppe Cappelletti;

il parroco di S. Lorenzo in Vercelli ad accettare il legato di due terreni, siti nel territorio di Pezzana, disposto dal fu sacerdote Carlo Mentasti;

la fabbriceria parrocchiale di S. Maria del Taro in Tornolo ad accettare il legato di L. 2000, disposto dal fu Lorenzo Moglia;

il parroco di Maria Vergine Assunta in Ceres ad accettare il legato della rendita di L. 5 e dei mobili « solo in uso dei sacerdoti », disposto dal fu sacerdote Giovanni Poma;

la fabbriceria parrocchiale di S. Margherita in Anduins (Udine) ad accettare il legato di L. 300, disposto dal fu Giovanni Bellin;

il parroco di S. Maria del Carmine in Cerignola ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 160, disposto dal fu Nicola De Rosario;

la fabbriceria parrocchiale di Carimate ad accettare la donazione di alcuni appezzamenti di terreno, offerta dal conte Bernardo Arnaboldi-Gazzaniga;

la fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò in Udine ad accettare il legato di L. 500, disposto dalla fu Laura Bertoli vedova Mederizki;

il parroco di S. Giusto in Mentoulles ad accettare il legato disposto dalla fu Maria Brigida Clapier-Barral, ed a ricevere dagli eredi del debitore del legato anzidetto la somma di L. 400, in soddisfacimento del legato stesso, consentendo alla cancellazione dell'ipoteca scritta a garanzia;

la fabbriceria parrocchiale di S. Lucia in Valleggio sul Mincio ad accettare il legato di L. 500, disposto dal fu Giuseppe Silvestri;

la fabbriceria parrocchiale di Noventa Padovana ad accettare i legati disposti dalla fu Giustina Rossi vedova Chiodin;

il parroco di Riofreddo ad accettare l'eredità disposta dal fu sacerdote Cesare Roberti;

la fabbriceria parrocchiale di Odolo a rinunziare al legato di una casa con orto, disposto dal fu Angelo Carli, e ad accettare in corrispettivo dal sacerdote Pietro Carli, nipote del testatore, la somma di L. 600;

il parroco di Carciadi di Spilinga a rinunziare al legato dell'annua somma di L. 48, disposto dal fu Giacomo Fiamingo.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 5 ottobre 1904,
registrato alla Corte dei conti il 20 stesso mese:

All'uditore Bellofiore Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lercara Friddi, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 24 settembre 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1904,
registrato alla Corte dei conti il 20 stesso mese:

All'uditore De Domenico Sebastiano Umberto, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vittoria, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 28 settembre 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 10 ottobre 1904:

Saltarelli Generoso, pretore del mandamento di Sarzana, è tramutato al mandamento di Sestri Ponente.

Bergamini Tito, pretore del mandamento di Sestri Ponente, è tramutato al mandamento di Sarzana.

Pace Ignazio, pretore del mandamento di Terranova Pausania, è tramutato al mandamento di Sorgono.

Gaiba Giovanni, pretore del mandamento di Casola Valsenio, è tramutato al mandamento di Terranova Pausania.

Freri Pietro, pretore del mandamento di Revere, è tramutato al mandamento di Montichiari.

Salvo Antonino, pretore del mandamento di Bronte, è tramutato al mandamento di Melilli.

Ciotto Antonio, pretore del mandamento di Maniago, è tramutato al mandamento di Vittorio, lasciandosi vacante il mandamento di Maniago per l'aspettativa del pretore Chiaroni Tullio.

Torresini Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Vittorio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico al mandamento di Maniago.

Venturi Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sondrio pel triennio 1904-1906.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

Agnello cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è collocato a riposo, dal 26 ottobre 1904.

Cicogna Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è collocato in aspettativa per un mese, a decorrere dal 1° ottobre 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

Amedini Giuseppe Vitale, pretore del mandamento di Montemagno, è tramutato al mandamento di Abbiategrasso.

Serra Luigi, pretore del mandamento di Bormio, è tramutato al mandamento di Oggiono.

Ciuppa Benedetto, pretore del mandamento di Messina, è tramutato al 1° mandamento di Messina.

Grillo Nicolò, pretore del mandamento di Taormina, è tramutato al 4° mandamento di Messina.

Franchini Giovanni Battista, pretore del mandamento di Neopoli, è tramutato al mandamento di Bagnoli Irpino.

Pinzero Francesco Ernesto, pretore del mandamento di Alì, è tramutato al mandamento di Mistretta.

Castellani Domenico, pretore del mandamento di Santo Stefano di Camastra, è tramutato al mandamento di Alì.

Caccia Enrico, pretore del mandamento di Boves, è tramutato al mandamento di Racconigi.

Beria D'Argentina Maurizio, pretore del mandamento di Cherasco è tramutato al mandamento di Alba.

Odone Pietro Antonio, pretore del mandamento di Alba, è tramutato al mandamento di Cherasco

Lastrucci Giacinto, pretore del mandamento di Caselle Torinese, è tramutato al mandamento di Brà.

Fischetti Alfredo, pretore del mandamento di Volturara Irpina, è tramutato al mandamento di Sant'Agata di Feltria.

Schiesari Eduardo, pretore del mandamento di Borghetto Lodigiano, è tramutato al mandamento di Belluno.

Radice Gennaro, pretore, già titolare del mandamento di Cantalupo nel Sannio, in aspettativa, è richiamato in servizio, dal 1° novembre 1904, ed è destinato al mandamento di Volturara Irpina.

Sivilia Antonio, pretore del mandamento di Magione, in aspettativa, è richiamato in servizio, dal 21 settembre 1904, presso lo stesso mandamento di Magione

Suppa Emanuele, pretore in aspettativa, richiamato in servizio con R. decreto del 18 agosto 1904, dal 10 detto mese, e destinato al mandamenso di Scigliano, dove non ha preso possesso dell'ufficio, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro anno dal 10 agosto 1904, con l'assegno della metà dello stipendio.

Giurazzi Luigi, vice pretore del mandamento di Aquilonia, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-906.

Malinverni Ferdinando, è nominato vice pretore del mandamento di Torino pel triennio 1004-906.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Panizza Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Venezia in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per sei mesi, dal 1° novembre 1904, continuando a percepire l'attuale assegno.

Marchetti di Muriaglio Guido, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Susa.

Vigliataro Eugenio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Messina Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Fazioli Giuseppe, pretore del mandamento di Sutri, è tramutato al mandamento di Civita Castellana.

Princigalli Giuseppe, pretore del mandamento di Narni, è tramutato al mandamento di Sutri.

Cusani Daniele, pretore già titolare del mandamento di Sant'Elia a Pianisi in aspettativa, è richiamato in servizio dal 16 ottobre 1904 ed è destinato al mandamento di Dipignano.

Porrati Giuseppe, pretore del mandamento di Tortona, è collocato a sua domanda in aspettativa con l'assegno della metà dello stipendio.

Costanzo Antonino, pretore del mandamento di Castelbuono, è collocato in aspettativa per un mese dal 12 ottobre 1904 con l'assegno del terzo dello stipendio.

Zuccala Vincenzo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Arena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Giannini Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Grumo Appula pel triennio 1904-1906.

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1904:

Crescimanno Gaetano, aggiunto giudiziario del tribunale di Siracusa, applicato alla R. procura di detto tribunale, cessa dalla detta applicazione ed è richiamato al suo precedente posto presso il tribunale di Siracusa.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1904:

Garagiuso Giuseppe, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pesaro, è tramutato alla Corte d'appello di Roma.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1904, registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre 1904:

A Coletti Camillo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sulmona, è concesso sull'attuale stipendio di L. 2640, l'aumento di L. 160 dal 1° luglio 1904, per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1904, registrato alla Corte dei conti il 23 ottobre 1904:

Giambarba Attilio è nominato alunno gratuito della pretura di Termoli.

Avvisano Raffaele è nominato alunno gratuito della pretura di Castellammare di Stabia.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

D'Amore Antonio, cancelliere della pretura di Vibonati, è collocato a riposo, con decorrenza dal 1° novembre 1904.

Aymo Boot Bartolomeo, cancelliere della pretura di Orbassano, è confermato nella stessa aspettativa per un mese.

Frailich Ferruccio, cancelliere della pretura di Scandiano, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Avola Scimè Salvatore, cancelliere della pretura di Acquapendente, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di fermo con l'annua indennità di L. 500, è tramutato alla pretura di Prizzi, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Galli Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Acquapendente, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Bosi Arturo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Novara, è a sua domanda nominato cancelliere della 2ª pretura di Asti, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Romano Michele, cancelliere della pretura di Ravanusa, è tramutato alla pretura di Cammarata.

Bentivegna Giuseppe, cancelliere della pretura di Cammarata, è tramutato alla pretura di Ravanusa.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1904:

Ceva Vincenzo, cancelliere della 2ª pretura di Asti, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Novara, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Bottini Luigi, cancelliere della pretura di Carpaneto, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Con decreto Presidenziale del 17 ottobre 1904:

Carlucci Bernardo Domenico, alunno di 3ª classe nella pretura di Morano Calabro, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Cosenza.

MINISTERO DEL TESORO

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Zanchi Alessandro fu Antonio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta, n. 169 ord. n. 590 di prot. n. 1982 di pos., stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo in data 19 novembre 1903, in seguito alla presentazione di n. 3 cartelle della rendita complessiva di L. 40, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1903.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Zanchi Alessandro fu Antonio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 27 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 febbraio in lire 100.08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

3 febbraio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,38 37	102,38 37	104,00 80
4 % *netto*	104,21 67	102,21 67	103,84 10
3 ½ % *netto*	102,44 37	100,69 37	102,11 53
3 % *lordo.*	74,89	73,69	74,05 97

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' Industria e del Commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, un concorso per il posto di insegnate di chimica tecnologica nel Museo artistico indu striale di Napolicollo stipendio annuo di L. 3000, soggetto alla ritenuta per la tassa di ricchezza mobile e per la pensione, qualora questa venga istituita.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i candidati che possiedono i migliori titoli.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo il candidato prescelto avrà fatto buona prova.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e pervenire al Ministero non più tardi del 10 marzo 1905.

Le domande dovranno essere corredate da tutti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita.
2. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
3. Certificato di buona condotta.
4. Certificato d'immunità penale.
5. Diploma di laurea in chimica od ingegneria industriale.

Al diploma di laurea dovrà unirsi un certificato autenticato dimostrante le votazioni ottenute nelle singole prove d'esame.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno aver data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

I concorrenti potranno unire alla domanda le pubblicazioni fatte - esclusi i lavori manoscritti - e tutti gli altri documenti che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine al posto messo a concorso ed in principal modo la loro carriera didattica.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e pubblicazioni presentate

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il 10 marzo 1905, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Così pure non sarà tenuto conto dei documenti che fossero in contravvenzione alle leggi del bollo o mancassero delle prescritte autenticazioni.

Il candidato prescelto dovrà assumere servizio non oltre venti giorni dopo della comunicazione di nomina. Non presentandosi alla scuola entro tale periodo di tempo, egli verrà considerato rinunciatario.

Roma, addì 1° febbraio 1905.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 3 febbraio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14,5.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente.

PALA, rilevando una dichiarazione fatta ieri dall'onorevole ministro della guerra, che affermò avergli dato privatamente risposte esaurienti, circa un'interrogazione, osserva che replicò all'onorevole ministro che avrebbe convertito l'interrogazione stessa in interpellanza.

PRESIDENTE, raccomanda alla Giunta delle petizioni di presentare qualche relazione.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli:

Orsini-Baroni — Cicarelli — Rizzetti — Celesia — Marzotto — Gorio — Pandolfini — Jatta — Ginori-Conti — Calleri.

Legge una lettera con la quale il generale Ricciotti Garibaldi ringrazia la Camera dell'interessamento addimostratogli durante la sua malattia.

Interrogazioni.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l' istruzione pubblica, risponde all'on. Faelli, che interroga « per sapere se conosca le condizioni anti-igieniche, anzi disumane, delle abitazioni degli inservienti della R. scuola superiore di Parma, e se intenda provvedere ».

Sono note al Ministero le condizioni della scuola veterinaria di Parma se non che per migliorarle occorre fronteggiare una spesa considerevole ed è una questione allo studio.

FAELLI dichiara che le condizioni delle abitazioni annesse alla scuola veterinaria di Parma sono così antigieniche che gli inservienti e le loro famiglie contraggono le malattie onde sono infetti gli animali con i quali sono costretti di coabitare. Se non si riparerà, ricorrerà all'autorità sanitaria perchè accerti la contravvenzione a carico del Governo.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Abozzi che interroga « per sapere se e con quale provvedimento intenda disporre perchè il porto di Porto Torres sia classificato nella prima categoria ». Il procedimento per il passaggio di categoria è in corso d' istruttoria e si attende il responso del Consiglio superiore della marina; in seguito al quale il Governo risolverà, se si debba, o no, presentare un disegno di legge.

ABOZZI osserva che l'istruttoria fu iniziata fino dall'aprile 1903 e che frattanto il porto di Porto Torres non può funzionare essendo stato distrutto il Porto Vecchio e non essendosi costruito il Nuovo. A suo avviso non è dubbio che quel porto ha tutti i requisiti per essere classificato nella prima categoria e perciò invoca una pronta risoluzione. (Bravo).

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura

che si adopererà perchè le pratiche siano condotte con la maggiore sollecitudine.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, risponde alla interrogazione dell'on. Galluppi sulle ragioni « per le quali la goletta *Enrico A.* affondata da oltre un anno nell'entrata del porto di Civitavecchia, rimanga ancora segnacolo di morte alle navi, che ivi approdano, sebbene si sarebbe potuto facilmente rimetterla a galla seguendo le prescrizioni della legge ».

Descrive i progetti fatti per evitare che lo scafo della goletta sommersa impedisse l'accesso al porto e le difficoltà sorte tra l'amministrazione dei lavori pubblici e quella della marina per la loro esecuzione, assicurando che in qualsiasi modo il Ministero della marina provvederà ad eliminare l'ingombro.

GALLUPPI, assicura che molti bastimenti evitano di approdare nel porto di Civitavecchia a cagione della goletta sommersa e che la goletta stessa essendo stata abbandonata si poteva rimuoverla senza indugi.

Augura pertanto che il Ministero provvederà al più presto e raccomanda anche che sia mandata una draga in quel porto.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. Pipitone, il quale interroga i ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi per sapere « se abbiano presa risoluzione alcuna per scongiurare in modo definitivo il pericolo spesso sperimentato dai cittadini di Pantelleria di mancare del necessario, per l'insufficenza dei servizi marittimi ».

Indica i vari provvedimenti che sono stati presi per evitare che l'inconveniente si ripeta.

POZZI D., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, se il porto potrà essere promosso dalla quarta alla terza classe della seconda categoria, il Comune sarà alleggerito di buona parte delle spese necessarie per la costruzione del porto.

PIPITONE, osserva come il comune di Pantelleria, per l'esiguità dei suoi mezzi, si trovi in condizioni eccezionali e come, per conseguenza, alla costruzione del porto sia indispensabile provvedere con una legge speciale. Invoca altresì la costruzione di una stazione radio-telegrafica.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, esclude che possa ripetersi il caso che l'isola rimanga per parecchi giorni senza rapporti col continente.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde all'on. Credaro che interroga « per sapere se non ritenga deficiente la protezione degli emigranti nel Cantone dei Grigioni in casi di infortuni sul lavoro ».

Dichiara che il Governo ha provveduto con la istituzione di un consolato a Coira. Quanto alla speciale protezione degli emigranti ha già manifestato le sue idee favorevoli alla istituzione degli addetti per l'emigrazione, che per volontà della Camera fu ristretta a due soli.

Inoltre, nel fondo per l'emigrazione è iscritta una somma per anticipazione di spese di liti agli operai all'estero.

CREDARO raccomanda che si istituiscano addetti in quei luoghi ove, come nell'Engadina, vi hanno nuclei numerosi d'italiani, ed in sede di bilancio proporrà l'aumento delle somme necessarie a tutelare i nostri operai.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Abozzi il quale interroga per conoscere « se intenda provvedere affinchè nella provincia di Sassari sia consentito l'abbuono dell'imposta non per un anno, ma per più anni consecutivi, nei casi di distruzione dei vigneti per la fillossera ».

Il concetto espresso dall'interrogante corrisponde ai criterî adottati per altre regioni dall'Amministrazione e quindi sarà esteso anche alla provincia di Sassari.

ABOZZI si dichiara soddisfatto, ma raccomanda che le spese per l'accertamento dei danni siano contenute nei limiti più modesti.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde alla interrogazione del deputato Cottafavi diretta ai ministri dei lavori pubblici e dell'interno per sapere « se intendano prendere provvedimenti per le popolazioni di Levizzano e Baiso alle quali frane continuate cagionano danno e rovina ».

Espone i provvedimenti adottati dal Governo per alleviare i danni lamentati dall'interrogante.

COTTAFAVI rappresenta come sia indispensabile provvedere a difendere i territori di Levizzano e Baiso ove le frane sono frequenti e rovinose.

Dimostra come quei municipi e quelle popolazioni abbiano fatto il possibile, compatibilmente con gli scarsi mezzi ovviare ai gravi danni delle frane provocate dalle impetuose acque del Secchia. Confida che lo Stato interverrà con soccorso pronto ed efficace, o più che altro con lavori pronti e bene attuati.

Sorteggio degli uffici.

CIRMENI e SCALINI, segretari, fanno il sorteggio.

Discussione di disegni di legge per eccedenze d'impegni.

Approvazione del disegno di legge di eccedenze d'impegni per la somma di L. 175,939.77 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative.

SANARELLI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per eccedenze d'impegni per la somma di L. 1,761,098.62 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative.

SANARELLI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: « Eccedenze d'impegni per la somma di L. 116,522.28, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative ».

SANARELLI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge di maggiori assegnazioni per L. 194,541.97 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge di maggiori assegnazioni per L. 27,537.47 per provvedere al saldo di spese inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Svolgimento di interpellanze.

PALA interpella i ministri dei lavori pubblici e della marina « sulla mancanza di una nuova classificazione al porto di Maddalena ».

Nota che questo porto, così importante, anche pei fini della difesa nazionale, figura soltanto nella IV classe della seconda categoria.

Segnala l'iniziativa presa da quel municipio e l'urgente necessità di alcuni lavori.

Ricorda che recentemente anche i componenti della Sottocommissione per i servizi marittimi furono unanimi nel deplorare le condizioni in cui si trova quel porto.

Esorta il ministro della marina a dichiarare porto militare l'intero porto della Maddalena, provvedendo col proprio bilancio alle opere necessarie, come per altri casi è stato fatto.

Invoca poi dal ministro dei lavori pubblici che considerato il movimento complessivo di quel porto sia data ad esso una clas-

sificazione superiore, compiendo così un atto di vera e doverosa giustizia.

MIRABELLO, ministro della marina, senza entrare nella questione tecnica, non crede che il porto mercantile della Maddalena, che serve unicamente al commercio locale, possa avere una superiore classificazione: nè crede che potrebbe essere trasformato in porto militare.

Nota intanto che dalle opere fatte per cura dell'Amministrazione della marina quelle popolazioni ebbero già rilevantissimi vantaggi.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Pala che anche tenuto conto del movimento complessivo della Maddalena, quel porto non potrebbe mai essere iscritto nella terza classe essendo d'interesse prevalentemente e quasi unicamente locale, come fu unanimemente riconosciuto dai corpi consultivi competenti.

Ad ogni modo non si rifiuta ad un nuovo studio della questione.

PALA non può dirsi soddisfatto. Ripete che pel suo movimento e per la sua importanza il porto della Maddalena ha diritto di essere classificato in terza categoria. Confida che, dopo i nuovi studî, anche il Governo si convincerà di questa verità.

MIRABELLO, ministro della marina, osserva che nel computo del movimento commerciale bisogna distinguere fra l'intero estuario e il vero e proprio porto della Maddalena, che ha un traffico molto limitato.

Riconosce ad ogni modo che qualunque miglioramento negli approdi alla Maddalena non può che esser di vantaggio alla marina militare.

PALA interpella i ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi « sulla necessità ed urgenza di provvedere per il prolungamento dei servizi marittimi da Golfo Aranci a Terranova, pei quali fu già presentato apposito disegno di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento ». nonchè « sull'urgenza di sistemare prontamente, secondo necessità ed avuti affidamenti, i porti destro e sinistro di Terranova Pausania ».

Osserva che il prolungamento fino a Terranova della linea da Civitavecchia a Golfo Aranci fu proposto dalla Commissione pei servizi marittimi e formò oggetto di un disegno di legge che fu approvato dal Senato, ma decadde per la fine della legislatura. Chiede ora al Governo che, in conformità di precedenti promesse, sia ripresentato senza ulteriore indugio.

Dimostra poi la necessità di una definitiva sistemazione così del porto destro, come del sinistro di Terranova, provvedendo senza ulteriori ritardi ai lavori più urgenti, in conformità delle fatte promesse.

Insiste soprattutto sulla necessità di rinforzare la gettata del pennello in corso di costruzione.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, *interim* delle poste e telegrafi, dichiara che fra pochissimi giorni ultimerà gli studî per il disegno di legge sui servizi marittimi, e lo sottoporrà quindi all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Quanto ai lavori del porto di Terranova Pausania, ne riconosce la necessità e assicura che la Commissione per i piani regolatori dei porti si recherà prossimamente anche in Sardegna, e potrà studiare sul posto la questione del porto di Terranova Pausania.

Per ora intanto provvederà nei limiti dei fondi iscritti nei capitoli generali del bilancio, con riserva, se ne sarà il caso, di proporre un apposito stanziamento.

PALA ringrazia il ministro delle risposte e delle promesse date, ben conoscendo il suo interessamento per la Sardegna. Confida che ai lavori di assoluta urgenza potrà provvedersi anche nei limiti del bilancio presente.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione segreta su sei disegni di legge approvati in precedenti sedute.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnetti — Albertini — Antolisei — Aprile — Arlotta — Artom — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Battaglieri — Bernini — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Borghese — Boselli — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Camagna — Camera — Cameroni — Canesi — Canevari — Capaldo — Capece-Minutolo — Cardani — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Cimati — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Cornalba — Cortese — Costa — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Dal Verme — Damasco — Daneo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Ferrarini — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Fracassi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattorno — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Landucci — Larizza — Lazzaro — Libertini Pasquale — Lonardo — Lucchini Angelo — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macola — Majorana Angelo — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Maresca — Marghieri — Marsengo-Bastia — Masini — Massimini — Mazziotti — Mel — Mira — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti.

Negri-De Salvi — Noè.

Odorico — Orioles — Orlando Vittorio Emanuele.

Pala — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellerano — Personè — Petroni — Pianese — Piccinelli — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Sanseverino — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spingardi — Spirito Francesco — Staglianò — Suardi.

Tedesco — Teodori — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turbiglio — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Abbruzzese.

Bianchi Leonardo

Callaini — Calleri — Celesia — Cicarelli — Cipelli — Costa-Zenoglio.

Dagosto — De Felice-Giuffrida — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — Di Saluzzo.

Farinet Francesco — Ferraris Carlo — Florena — Fortis — Fortunato — Fulci Ludovico.

Gattoni — Giaccone — Gorio.

Leone — Libertini Gesualdo — Licata.

Mango — Maraini Emilio — Mariotti — Marzotto — Masselli — Materi — Matteucci — Medici — Melli — Mendaia — Merci — Mirabelli — Modestino — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Moschini.

Nuvoloni.
Orsini-Baroni.
Pastori — Pucci.
Quistini.
Rampoldi — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rosadi — Rossi Teofilo.
Serristori — Sormani.
Tinozzi — Torrigiani.
Venditti.

Sono ammalati:

Barzilai — Berio — Bertarelli — Bizzozero — Bonardi.
Campi Emilio — Carugati — Cerulli — Compans.
D'Alife — De Gaglia — De Giorgio — Di Cambiano Ferrero.
Falconi Gaetano — Fani — Fede.
Galletti — Ginori-Conti — Giuliani.
Jatta.
Lacava.
Meardi.
Pandolfini — Pilacci — Pini — Poggi — Pozzo Marco.
Rochira.
Sorani.
Tizzoni — Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Carboni-Boj — Cimorelli.
Pantano.
Tecchio.
Vicini

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale.

Favorevoli 175
Contrari 28

(La Camera approva).

« Approvazione di eccedenze d'impegni per L. 6,214,073 95 su alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902-903, risultanti dal rendiconto generale finanziario consuntivo dell'esercizio stesso ».

Favorevoli 166
Contrari 37

(La Camera approva).

« Approvazione di eccedenze d'impegni per L. 1,399,121.13 su alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1903-904 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso ».

Favorevoli 164
Contrari 39

(La Camera approva).

« Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 61,462.64 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative ».

Favorevoli 171
Contrari 36

(La Camera approva).

« Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 481,818.36 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904 concernenti spese facoltative ».

Favorevoli 167
Contrari 38

(La Camera approva).

« Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 666,789 34 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative ».

Favorevoli 164
Contrari 42

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sul perchè in molte preture del Regno non si tien conto della chiarissima tassativa disposizione dell'art. 17 della legge sull'ammissione e promozione nella magistratura, del giugno 1890.

« Larizza ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e quali provvedimenti il Governo intende proporre o adottare per attenuare i gravissimi danni prodotti dai geli eccessivi, i quali hanno rovinato il prodotto e in parte anche le piante degli agrumi italiani.

« Aprile, Fasce, Cao-Pinna, Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro se intendono prorogare i benefici della legge 26 gennaio 1899, n. 30, per la retrocessione dei beni devoluti al demanio dello Stato già scaduta al 31 dicembre 1902, o presentare altro progetto di legge analogo.

« Scaglione ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se sia vero che si distrarrà dal fondo dell'emigrazione una somma da servire per la leva degli italiani all'estero.

« Colajanni, Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda concorrere all'affrancamento del ponte sull'Arno ad Empoli

« Masini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere con urgenza al raccordo delle coincidenze dei treni delle linee Catanzaro-Sibari-Cosenza con i nuovi treni diretti istituiti sulla linea Napoli-Reggio-Calabria, per rendere possibile alla popolazione di due Provincie di usare di tale diretto.

« Lucifero, Turco, De Novellis, Barracco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se non creda indispensabile provvedere alla modificazione degli orarî marittimi e ferroviari, riflettenti le comunicazioni tra la Sicilia e il Continente

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intende riparare ai danni gravissimi economici e sanitari causati dalla sifilide che, col baliatico mercenario, si è diffusa dal brefotrofio a una parte della provincia di Roma.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non vi siano davvero ragioni evidenti di equità amministrativa per dare valore retroattivo al decreto 11 novembre 1904, con l'ammettere alle Università del Regno quei giovani che si trovino di aver superato tutte le prove degli esami di licenza liceale meno una delle due prove rese facoltative col sullodato decreto

« Chimienti ».

La seduta termina alle 17.40

DIARIO ESTERO

Di un altro avvicinamento dello Czar colle rappresentanze delle classi lavoratrici dell'Impero ci informa il telegrafo da Pietroburgo:

« Ieri, a Tsarkoje-Selo, l'Imperatore ricevette cinque operai eletti da quelli dell'officine per la fabbricazione della carta di Stato. Gli operai furono trasportati in una vettura di Corte dalla stazione all'antico liceo del palazzo Alexandra, ove furono ricevuti dallo Czar nel suo gran gabinetto.

Assistettero al ricevimento il ministro delle finanze ed il reggente il Ministero della giustizia, principe Galitzine.

L'Imperatore interrogò lungamente ciascun operaio sul suo lavoro e sulla durata di questo, espresse la sua soddisfazione perchè essi hanno onestamente e coscienziosamente adempiuto al loro lavoro, li incaricò di ringraziare i loro compagni in suo nome ed espresse il desiderio di visitare le loro officine.

Il ministro delle finanze osservò che le officine per la fabbricazione della carta di Stato meritavano quest'alta prova di benevolenza da parte dell'Imperatore.

La rappresentanza operaia fu ammessa a visitare il grande palazzo di Tsarkoje-Selo e il dipartimento del palazzo le offrì un pranzo ».

* * *

La crisi ungherese, passato lo stadio acuto, accenna ad avviarsi a soddisfacente risoluzione. L'altro ieri il conte Tisza si è recato nella mattinata alla Hofburg, dove venne ricevuto dall'Imperatore. Il colloquio durò un'ora. Il presidente dei ministri rassegnò le dimissioni di tutto il gabinetto. Il conte Tisza dichiarò all'Imperatore che, dato le attuali condizioni, si doveva affidare la direzione della cosa pubblica a quel partito nel quale il paese aveva dimostrato con le elezioni di riporre fiducia, e consigliò di dare l'incarico di formare il nuovo gabinetto al conte Giulio Andrassy.

Questi fu, di fatti, chiamato subito a Vienna. Ieri l'Imperatore lo ha ricevuto e intrattenuto lungamente a colloquio.

Il conte Andrassy ha fornito all'Imperatore spiegazioni sulla situazione politica in Ungheria.

L'Imperatore ha incaricato il conte Andrassy di conferire colle notabilità politiche ungheresi.

Il conte Andrassy ha conferito pure col conte Goluchowski, e ripartirà stasera per Budapest. Egli ritornerà tra qualche giorno a Vienna per riferire all'Imperatore il risultato dei suoi colloqui.

Non è escluso che l'Imperatore riceva anche altri uomini politici ungheresi; finora nessuna disposizione è stata presa per un viaggio dell'Imperatore a Budapest.

* * *

I conflitti fra serbi e bulgari si aggravano. Un dispaccio della *Neue Wiener Tagblatt* da Belgrado, reca:

Le *Beogradske Novine* hanno da Skoplje:

« Truppe bulgare comandate da Hobeff assalirono delle truppe serbe comandate dal voivoda Krsto. Nell'accanita lotta che ne seguì, caddero cinque bulgari.

« Un altro combattimento contro un riparto di ascari presso il villaggio di Radibust riuscì sanguinosissimo. Rimasero sul terreno 60 bulgari e 50 ascari. Anche il comandante Hobeff rimase ucciso ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e dal conte Gazzelli, si è recata, ieri, al pattinaggio sul lago del parco al R. Castello del Valentino, a Torino.

S. M. fu festeggiatissima dall'eletto pubblico che l'attendeva.

In Campidoglio. — La Giunta municipale ha completato l'esame del preventivo 1905 e nella seduta del 13 corrente il Consiglio comunale potrà intraprenderne la discussione.

Il preventivo reca notevoli aumenti di spese a vantaggio della pubblica istruzione, specialmente per quanto riguarda gli stipendi degli insegnanti e dei servizi d'igiene e di nettezza urbana.

Treno di lusso Roma-Palermo. — Ieri si è attivato l'annunziato servizio ferroviario di lusso fra Napoli e Palermo, in corrispondenza cogli altri servizi di lusso già esistenti fra Berlino e Napoli e fra Parigi-Roma e Napoli.

I due treni di lusso che provengono a Roma quasi contemporaneamente il martedì ed il venerdì, staccano ciascuno una vettura che uniscono ad un altra *ristorante* e con due bagagliai formano un nuovo treno di lusso Roma-Palermo-*Express*.

Il treno così composto parte alle 18.30 da Roma per Napoli dove si ferma mezz'ora; e arriva a Villa San Giovanni di Porto il mattino successivo alle 11.21, dove viene trasbordato sui *Ferry-boats* senza che i viaggiatori abbiano da scendere dai vagoni. Il treno alle 19.10 arriva a Palermo. In senso inverso lo stesso treno partirà da Palermo nei giorni di martedì e venerdì giungendo a Roma nel meriggio successivo, dove viene diviso per formare due treni di lusso per Parigi e Berlino.

Immigrazione operaia nell'Eritrea. — Una circolare diramata ai prefetti del Regno dal direttore generale della P. S. comunica alcuni schiarimenti circa l'immigrazione in Eritrea.

Il deposito di L. 100 da effettuarsi, all'atto dell'imbarco, presso le agenzie marittime è obbligatorio per tutti gli operai diretti in Eritrea, anche quando abbiano un regolare contratto di lavoro.

I soli, che possano, in via eccezionale, essere esenti dal deposito, sono gli immigranti in comitiva per conto di una medesima impresa, che se ne renda in ogni caso garante.

Con la disposizione dell'art. 2 del decreto governatoriale del 30 u. s. settembre n. 310, colla quale si enuncia che ove il deposito non debba esser fatto presso le agenzie del luogo d'imbarco, deve essere eseguito all'atto dello sbarco in colonia, il Governo eritreo ha voluto provvedere al caso che l'immigrante giunga a Massaua su piroscafi appartenenti a Società di navigazione diverse dalla generale italiana (come la Kedivial, il Lloyd, la Venezia, Calcutta, ecc.) con le quali non siano intervenuti nè si possano stabilire accordi analoghi a quelli stabiliti con la Società di navigazione generale italiana.

Marina militare. — La R. nave *Minerva* è giunta a Smirne. La *Sardegna* è giunta ad Augusta.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Francesco Ciampa*, della Società veneziana, è arrivato il 31 gennaio a Colombo, e ne è partito il 1° corr. per Bombay. Da Santos è partito per Genova il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, e da Teneriffa per il Plata il *Washington*, della stessa Società. Da New-York è partito per Genova il *Liguria*, della N. G. I. Il *Daniele Manin*, della Società veneziana è passato in vista di Perim (Aden) diretto a Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 3. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio:

Il maresciallo Ohyama, riferendo i particolari degli accaniti combattimenti dal 25 al 29 gennaio, in cui il nemico fu respinto sulla riva destra dell'Hun-ho, dice che le truppe russe erano composte del primo corpo d'esercito siberiano, di un corpo d'esercito misto, della seconda e della quinta brigata di tiragliatori, di una parte dell'ottavo corpo d'esercito, della sessantunesima divisione di riserva siberiana, di alcuni cacciatori e di altri riparti, per un totale di almeno sette divisioni, con una divisione di cavalleria.

Le nostre perdite ascendono a circa settemila uomini; quelle del nemico sono pure considerevoli.

I prigionieri dicono che quattro reggimenti di fanteria russi furono quasi annientati; che molte delle loro compagnie furono ridotte a venti o a trenta uomini ciascuna e che le perdite russe debbono in tutto calcolarsi ad almeno diecimila uomini.

PARIGI, 3. — La Commissione internazionale d'inchiesta, per l'incidente di Hull, ha tenuto stamane una seduta segreta.

Nella prossima seduta pubblica, essendo ormai terminata l'audizione dei testimoni, il rappresentante dell'Inghilterra e quello della Russia presenteranno le rispettive conclusioni.

VARSAVIA, 3. (Ore 1 pom.) — Stamane 250,000 operai erano in isciopero.

Notizie pervenute da Lodz informano che sono avvenuti colà gravi disordini.

VARSAVIA, 3. — Alcuni operai di una fabbrica di pizzi di Lodz hanno oggi tentato di riprendere il lavoro, ma altri operai l'hanno loro impedito

Una forte pattuglia di soldati, chiamata per ristabilire l'ordine, ha fatto uso delle armi contro gli scioperanti, che hanno risposto a colpi di rivoltella.

Notizie giunte qui per telefono dicono che i conflitti fra la truppa e gli scioperanti continuano.

PIETROBURGO, 3. — Un telegramma del generale Kuropatkine, in data di ieri dice:

Secondo informazioni pervenutemi i giapponesi, dopo un forte bombardamento, hanno attaccato i nostri reggimenti sul fronte di Dyan-tan-khè-nan. Verso mezzogiorno ho ricevuto la notizia che le nostre truppe, che si erano ritirate dapprima, hanno rioccupato il villaggio. Alcune capanne sono ancora in mano dei giapponesi.

PIETROBURGO, 3. — Un telegramma del generale Kuropatkine, in data di ieri, dice:

I giapponesi hanno attaccato la scorsa notte il villaggio di Dyan-tan-khè-non, sulla sponda sinistra del fiume Hun, di fronte a Cham-tan. I giapponesi hanno preso il villaggio, ma sono stati poscia respinti con grandi perdite.

Le perdite nostre sono superiori ai 100 uomini.

In seguito alle precauzioni prese i casi di assideramento sono rari, malgrado il freddo.

Sono stati condotti fino ad oggi prigionieri a Mukden 130 soldati giapponesi e 2 ufficiali non feriti.

Ho visitato oggi i soldati feriti negli ultimi fatti d'arme. Il loro morale è eccellente e sono ben curati. La maggior parte sono feriti da palle di fucile.

PIETROBURGO, 3. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara una assurda diffamazione la voce che Witte sarebbe l'autore dei recenti disordini e sarebbe stato obbligato a rifugiarsi all'estero.

LIBAU, 3. — Il numero degli operai che hanno ripreso il lavoro è alquanto aumentato, ma la situazione generale è invariata. Cinquanta navi attendono di poter caricare e 1200 vagoni di poter essere scaricati.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del bilancio delle Colonie.

Dejeante, socialista, chiede una diminuzione di crediti, da ottenersi con la soppressione dei cappellani ufficianti nelle colonie.

Il ministro Clémentel combatte questo emendamento in nome della libertà di coscienza, ma accetta poi una riduzione di 1000 franchi sul capitolo 45.

I capitoli dal 39 al 60, ultimo, sono approvati.

La discussione dell'interpellanza Morlot sulla vacanza delle sedi episcopali sarà fissata ulteriormente.

La seduta è tolta e rinviata a lunedì venturo

L'AVANA, 3. — Avendo il Presidente della Repubblica di Cuba, sig. Palma, dichiarato di appartene al partito moderato, tutti i cinque ministri si sono dimessi.

Le dimissioni non sono state accettate, ma si assicura che alcune modificazioni saranno fatte più tardi nel Gabinetto.

PIETROBURGO, 3. — Il generale Gripponberg, a causa del cattivo stato della sua salute, ha rimesso al generale Myrow il comando del secondo esercito di Manciuria.

ODESSA, 3. — Il vapore *San Nicola*, della Società russa di navigazione e commercio, partirà mercoledì per Port Said, ove imbarcherà il generale Stoessel e la sua signora, 165 ufficiali e 333 soldati della guarnigione di Port Arthur.

PIETROBURGO, 3. — La notizia che Gorki sia stato posto in libertà è insussistente.

TOKIO, 3. — Il quartiere generale dell'esercito di Manciuria telegrafò, in data 2, che i russi hanno ripreso ieri le operazioni, cominciando dalla sinistra giapponese.

Le scaramuccie sono incessanti e lungo il fronte dei due eserciti vi fu uno scambio di violento cannoneggiamento.

I giapponesi accusano di nuovo i russi di mutilare i feriti.

BATUM, 3. — Gli operai hanno ripreso il lavoro; lo sciopero continua però nel porto, che è tranquillo.

HELSINGFORS, 3. — La Dieta ha ricevuto una petizione che chiede l'abolizione dell'Ordinanza del 1903 sulla competenza della gendarmeria in Finlandia.

La petizione dice che l'Ordinanza è incompatibile colle leggi ed ha conseguenze pratiche esiziali, come hanno dimostrato i recenti avvenimenti.

La petizione è firmata da 116 nobili, da tutti i deputati della città, da 16 deputati sacerdoti e da 10 deputati contadini.

VARSAVIA, 3. — Si apprende da ottima fonte che la lista ufficiale delle persone uccise durante i recenti disordini è di oltre 300 uomini. I cadaveri che non potranno essere conservati più a lungo saranno seppelliti stasera.

Un gruppo di soldati ad uno spaccio di liquori, ha fatto fuoco senza intimazione preventiva. Un negoziante è rimasto ucciso ed un altro ferito.

Si teme che lo sciopero incominciato stamane nelle miniere di carbone di Dombrowo e Sosnovice abbia gravi conseguenze sulla situazione industriale a Varsavia, a Lodz ed in altri centri manifatturieri importanti, il cui approvvigionamento di carbone dipende da quelle miniere.

VARSAVIA, 3. — La polizia dichiara che nei recenti torbidi vi furono 57 morti sul posto o in seguito alle ferite riportate: fra essi vi sono sei donne e tre fanciulli.

La città è oggi calma.

Il capo della polizia ha pubblicato un proclama, nel quale dichiara che i torbidi sono ora sedati e mette in guardia la popolazione contro i promotori di disordini.

Il proclama invita gli operai ad ascoltare le parole dello Czar ed a riprendere il lavoro, soggiungendo che, grazie alla buona volontà di tutti, la tranquillità non può mancar di rinascere entro brevi giorni.

LODZ, 3. — La truppa ha sparato sulla folla dinanzi ad una officina. Vi furono sei morti e 48 feriti.

Una parte degli operai ha ripreso il lavoro.

PARIGI, 4. — Due ordegni sono stati rinvenuti nelle vie Dhuys e Du Petit Thouars e sono stati inviati al laboratorio municipale. Il loro rinvenimento ha cagionato una certa emozione; tuttavia si crede che gli ordegni non fossero pericolosi.

PIETROBURGO, 4. — Le notizie ufficiali confermano che ovunque la calma si è ristabilita, gli operai riprendono il lavoro e le dimostrazioni nelle vie sono finite.

Soltanto nella regione della Vistola la situazione rimane difficile, ma il periodo critico per Varsavia è passato e l'ordine vi si va ristabilendo.

PIETROBURGO, 4. — Si è pubblicata la lista ufficiale delle persone uccise, ovvero morte negli ospedali di Pietroburgo, in seguito alle ferite riportate nei conflitti del 22 gennaio.

In totale i morti sono 130. Undici soltanto fra essi non sono stati riconosciuti e se ne ignorano i nomi.

La pubblicazione di questa lista metterà fine a tutte le notizie esagerate circa il numero dei morti del 22 gennaio.

LONDRA, 4. — Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Pietroburgo dice di avere da fonte che non può rivelare, che un telegramma colà giunto dalla Manciuria annunzia che il centro dell'esercito di Kuropatkine è stato forzato dai giapponesi.

MOSCA, 4. — L'assemblea della nobiltà ha discusso tre progetti d'Indirizzo allo Czar.

Il primo dichiara che nelle difficoltà del tempo presente, il momento è male scelto per pensare ad una riforma fondamentale nel regime dello Stato e che la Russia troverà i mezzi per regolare la vita interna quando il turbine militare sarà passato ed i disordini saranno terminati.

Il secondo Indirizzo dichiara che nelle difficoltà cagionate dalla guerra col Giappone e dai disordini interni, soltanto la parola dello Czar, che chiama i rappresentanti del popolo eletti liberamente a prender parte alla legislazione, può condurre la Russia sulla buona via.

Durante la discussione, coloro che redassero questo Indirizzo si dichiararono disposti a votarne un altro che rappresentasse un termine medio fra il primo ed il secondo Indirizzo.

Il terzo Indirizzo infine dichiara che con la piena convinzione che la Russia uscirà nuovamente dalla difficile prova e riprenderà la via della gloria e della potenza, la nobiltà attende ansiosamente una parola dallo Czar, che faccia sentire che i vincoli che lo uniscono al popolo russo non sono infranti e che quando lo Czar lo riterrà opportuno, egli chiamerà gli eletti del popolo a prender parte ai lavori dello Stato.

La nobiltà si adunerà nuovamente oggi per deliberare quale dei tre Indirizzi debba essere presentato allo Czar.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 febbraio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	757,93.
Umidità relativa a mezzodì	50
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 13 5.
	minimo 4,2.
Pioggia in 24 ore	goccie

3 febbraio 1905.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Spagna, minima di 739 sul golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 7 mill.; temperatura diminuita in Lombardia, Veneto, Emilia, aumentata altrove; qualche vento forte intorno a ponente; nebbie al NE, pioggiarelle sul versante Tirrenico inferiore.

Barometro: minimo a 762 sul Mar Ligure, massimo a 767 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o freschi tra nord e ponente; cielo vario al sud e isole, quasi ovunque sereno altrove; qualche pioggia al sud; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 febbraio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 5	5 1
Genova	sereno	legg. mosso	11 8	8 7
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	12 0	5 8
Cuneo	sereno	—	7 2	0 3
Torino	sereno	—	2 3	— 3 8
Alessandria	sereno	—	— 1 7	— 6 0
Novara	sereno	—	6 0	— 5 0
Domodossola	1/2 coperto	—	9 2	— 3 2
Pavia	sereno	—	3 3	— 6 7
Milano	sereno	—	6 8	— 3 3
Sondrio	1/4 coperto	—	7 9	— 2 3
Bergamo	sereno	—	8 0	0 0
Brescia	sereno	—	4 5	— 4 0
Cremona	nebbioso	—	1 3	— 8 2
Mantova	nebbioso	—	0 1	— 8 6
Verona	sereno	—	4 7	— 4 1
Belluno	sereno	—	2 5	— 7 4
Udine	1/4 coperto	—	5 2	0 0
Treviso	1/4 coperto	—	6 2	— 1 1
Venezia	nebbioso	calmo	4 3	— 3 7
Padova	nebbioso	—	3 7	— 3 2
Rovigo	coperto	—	1 5	— 5 5
Piacenza	sereno	—	1 7	— 9 4
Parma	nebbioso	—	2 6	— 6 9
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	1 5	— 4 0
Modena	sereno	—	2 6	— 6 3
Ferrara	nebbioso	—	1 3	— 6 9
Bologna	sereno	—	3 0	— 4 8
Ravenna	coperto	—	4 8	— 5 0
Forlì	sereno	—	5 0	— 2 6
Pesaro	coperto	calmo	11 2	— 1 7
Ancona	sereno	calmo	11 6	2 3
Urbino	sereno	—	6 3	1 5
Macerata	1/4 coperto	—	10 9	5 5
Ascoli Piceno	sereno	—	11 5	1 8
Perugia	3/4 coperto	—	8 6	2 4
Camerino	1/4 coperto	—	9 0	2 8
Lucca	3/4 coperto	—	10 1	2 3
Pisa	3/4 coperto	—	13 8	5 4
Livorno	1/2 coperto	mosso	12 2	9 1
Firenze	coperto	—	9 2	4 6
Arezzo	coperto	—	9 4	1 0
Siena	3/4 coperto	—	9 6	3 4
Grosseto	sereno	—	12 5	1 6
Roma	sereno	—	11 9	4 2
Teramo	sereno	—	12 0	3 0
Chieti	sereno	—	10 4	— 0 6
Aquila	sereno	—	0 4	3 2
Agnone	sereno	—	6 4	1 4
Foggia	sereno	—	11 2	0 0
Bari	sereno	calmo	10 4	1 8
Lecce	sereno	—	10 6	1 8
Caserta	coperto	—	12 8	4 8
Napoli	coperto	legg. mosso	11 8	6 2
Benevento	piovoso	—	12 0	7 0
Avellino	coperto	—	7 0	4 2
Caggiano	coperto	—	6 0	1 5
Potenza	coperto	—	5 6	1 1
Cosenza	coperto	—	10 5	2 9
Tiriolo	coperto	—	6 2	— 1 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	14 2	10 0
Trapani	coperto	mosso	13 1	11 5
Palermo	3/4 coperto	agitato	15 1	5 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 0	8 0
Caltanissetta	coperto	—	9 8	3 0
Messina	1/2 coperto	calmo	13 6	7 0
Catania	sereno	calmo	12 6	4 4
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	12 0	5 0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	14 0	0 0
Sassari	1/2 coperto	—	10 8	6 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*